

DI LUCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

dal fine settimana del 9 luglio 1999 a quello del 16 luglio scorso, dopo le misure di repressione e controllo annunciate dal Governo per evitare gli incidenti stradali si registrano alcuni dati angoscianti:

a fronte di una esigua diminuzione del numero degli incidenti (200 in meno del 9 luglio) sono, però, aumentati i morti (dieci in più del 9 luglio) e sono triplicate le multe per eccesso di velocità.

è chiaro che, come ha affermato il presidente dell'Acì, Alessi, le misure di repressione non bastano; bisognerebbe semmai incentivare l'uso di strumenti o attrezzature utili ad aumentare la sicurezza (Abs, airbag) e differenziare i limiti di velocità in base alla tipologia delle auto e alle loro dotazioni di sicurezza —:

quali provvedimenti alternativi il Governo intenda adottare in luogo del metodo repressivo sino ad ora applicato, che, oltre a gravare sulle tasche degli automobilisti, non ha comportato alcun risultato concreto sul piano della sicurezza stradale e della tutela degli automobilisti italiani.

(3-04090)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

CENTO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

mentre in altri grandi centri italiani i tempi stabiliti dal legislatore per le cause di lavoro vengono sostanzialmente rispettati, nella capitale si è arrivati a fissare l'udienza di prima comparizione fino a 60 mesi (anni 5), anziché a 60 giorni come previsto dalla legge ed a disporre rinvii anche di anno in anno;

innanzi al tribunale di Roma sono attualmente pendenti circa 72 mila cause

di primo grado e 23 mila in secondo grado e l'organico dei giudici è rispettivamente di 45 unità in primo grado e 23 in secondo grado;

tale situazione, già drammatica, si aggraverà ulteriormente a causa del progressivo e consistente afflusso di nuove cause conseguenti alla devoluzione del contenzioso del pubblico impiego e dei giudizi pendenti presso le ex-sezioni distaccate, con conseguenziale riduzione di fatto dell'organico;

la legge 11 agosto 1973, n. 533 impone all'articolo 21 di munire gli uffici del personale necessario ad assicurare il rispetto dei termini stabiliti per la sollecita trattazione delle cause di lavoro, adeguando anno per anno l'organico in funzione delle necessità;

il mancato rispetto a Roma di una legge che viene normalmente applicata in altri grandi centri italiani concreta una grave ed ingiusta discriminazione vietata dagli articoli 3, 24 e 97 della Costituzione, nonché dall'articolo 6 della Convenzione internazionale per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, recepita dall'Unione europea con i trattati di Maastricht e di Amsterdam;

tale discriminazione è causa di ingiusti disagi per i cittadini romani e le loro famiglie (di fatto, nel complesso, oltre 500 mila persone, destinate ad aumentare per il sopraggiungere delle controversie del pubblico impiego) ad oggi interessati alla definizione delle cause di lavoro in corso;

con le risorse rese disponibili dalle recenti riforme i responsabili degli uffici di Roma, il Consiglio superiore della magistratura ed il ministero di grazia e giustizia possono sin da subito intervenire per modificare l'attuale situazione;

a tutt'oggi, per contro, i responsabili degli uffici giudiziari romani non hanno adottato nessun provvedimento ed anzi in occasione dell'entrata in vigore della riforma del giudice unico hanno avanzato, in materia di organici, proposte che di fatto penalizzano la giustizia del lavoro a Roma;

appare evidente che nella sostanza non si vuole fare nulla per alleviare, se non risolvere la cronica deficienza di organico della sezione lavoro del tribunale di Roma —:

quali interventi immediati intenda intraprendere per risolvere la iniqua situazione che vede i lavoratori di Roma discriminati di fronte ai lavoratori di altre zone d'Italia in palese violazione delle norme costituzionali e della legge n. 533 del 1973 e per restituire agli stessi il diritto all'accesso alla giustizia del lavoro in tempi ragionevoli. (3-04075)

CENTO. — *Ai Ministri dell'ambiente e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in via della Stazione Aurelia nella città di Roma, XVI circoscrizione, da diversi mesi i cittadini della zona hanno richiesto alle autorità competenti di verificare se i lavori in corso presso l'Hotel Summit siano regolari;

la competente circoscrizione ha autorizzato i lavori per la realizzazione di un parcheggio interrato;

dall'esterno dell'aerea interessata ai lavori i cittadini segnalano la realizzazione di un immobile a più piani e il cambiamento del livello naturale del terreno per l'accumulo di enorme quantità di terra da riporto;

la realizzazione di queste opere può costituire un pericolo per la sicurezza delle aree adiacenti;

è necessario attivare le verifiche sulle entità dei lavori in corso anche in relazione ad eventuali autorizzazioni concesse;

deve essere verificato l'impatto ambientale delle opere nella zona —:

quali iniziative di propria competenza intendano intraprendere affinché, di concerto con le autorità locali competenti, si verifichino la legittimità dei lavori in corso, il rispetto paesaggistico e ambientale, la

sicurezza del cantiere e gli eventuali danni al sistema geologico della zona. (3-04076)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

grande rilievo è stato dato dalla stampa nazionale alla direttiva dell'Unione europea che, in materia di produzione di miele, rischia di sancire la indistinguibilità fra i mieli prodotti in Europa ed i mieli provenienti da paesi extraeuropei;

secondo le preoccupazioni espresse da autorevoli esponenti delle associazioni di apicoltori, con tale direttiva, in luogo di valorizzare le produzioni di qualità e tipiche, si procede verso un incontestabile obiettivo di generalizzazione del prodotto, che inevitabilmente si tradurrebbe in un ingiusto vantaggio per i produttori che puntano sulla quantità, molto spesso indulgendo alle adulterazioni ed alle frodi;

sono 75 mila circa i produttori italiani che rischiano di ritrarre, dall'applicazione della ricordata direttiva comunitaria, un danno esiziale;

come se non bastasse, l'approvazione della « attestazione di specificità alimentare » del miele vergine integrale pare, in sede comunitaria, essere assai lontana —:

quale urgentissime iniziative intenda assumere per tentare di ottenere una profonda revisione della direttiva comunitaria al fine di salvaguardare la sopravvivenza delle piccole aziende italiane produttrici di miele e, con essa, il diritto dei consumatori alla commercializzazione di un prodotto garantito per qualità e per origine. (3-04077)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

anche quest'anno, come del resto tutti gli anni nel periodo estivo, si moltiplicano gli avvistamenti dei « dischi volanti », o, più genericamente, dei cosiddetti « Ufo »;

il fenomeno, depurato da ogni impostazione semplificatrice, è da sempre all'attenzione delle forze armate di tutto il mondo, che dispongano di sezioni speciali per la raccolta delle segnalazioni e delle informazioni sugli oggetti non identificati;

il problema attiene evidentemente alla sicurezza del Paese —:

se esista, presso le nostre Forze armate, una sezione o un dipartimento destinato all'analisi delle informazioni e delle segnalazioni degli oggetti non identificati e, in caso affermativo, se il detto ufficio collabori con gli analoghi uffici delle forze armate dei Paesi alleati. (3-04078)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO.
— Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno. — Per sapere — premesso che:

la recentissima clamorosa rapina avvenuta a Roma, piazzale Clodio, presso il *caveau* della filiale della Banca di Roma, al di là del grave danno, economico e non, arrecato alle parti offese, ha generato sconcerto e preoccupazione soprattutto perché portata a termine in un edificio ove massimamente avrebbero dovuto operare misure di sicurezza;

in particolare, grande stupore hanno destato le dichiarazioni rese nell'immediatezza dell'evento dal presidente del tribunale di Roma dottor Luigi Scotti il quale, allargando il ragionamento, ha affermato: « Da due anni denuncio la precarietà del più grande ufficio giudiziario d'Italia. Per due volte ne ho parlato al Comitato per l'ordine e la sicurezza. Ho fatto delle proposte ai Ministri competenti e ai comandanti delle armi »;

il presidente del tribunale di Roma ha spiegato il senso delle proposte avanzate: « Avvalersi di guardie private, come a Milano, creare una specializzazione tra le forze di ordine pubblico. In particolare ho proposto di utilizzare il nostro presidio di polizia penitenziaria, rafforzandolo. Che è successo? Niente, abbiamo fatto quattro chiacchiere »;

il presidente del tribunale di Roma ha ulteriormente rincarato la dose: « È inutile che mandino due ragazzini in servizio di leva. Occorrono trenta uomini specializzati, gente che giri giorno e notte nel Palazzo »;

a dimostrazione della incredibile « perforabilità » del Palazzo di Giustizia, il presidente del tribunale di Roma, sullo stesso giornale (cfr. *La Repubblica* di domenica 18 luglio 1999, pagina 21) ricorda: « Una volta nel mio ufficio è arrivata indisturbata una signora che con una mazza da *baseball* mi ha rotto il vetro »;

il quadro desolante tratteggiato dal presidente del tribunale di Roma testimonia l'incuria e l'approssimazione con la quale è gestita la sicurezza all'interno delle grandi sedi giudiziarie italiane, ma soprattutto, ad avviso dell'interrogante, dà la misura della inutilità delle segnalazioni che pervengono dai responsabili delle sedi medesime —:

se risponda a verità che il presidente del tribunale di Roma da almeno due anni denunciava agli organi competenti la grave situazione della sicurezza all'interno del Palazzo di Giustizia di Roma;

in caso affermativo, se, in particolare, risponda a verità che per due volte il presidente del tribunale di Roma ha esposto tali preoccupazioni in seno al Comitato per l'ordine e la sicurezza;

se risponda a verità che il presidente del tribunale abbia formulato proposte concrete per ovviare ai rischi paventati e lamentati;

quali effetti abbia avuto, la denuncia da tanto tempo avanzata dal presidente del tribunale di Roma e, in particolare, quali provvedimenti siano stati assunti per aumentare le misure di sicurezza e se siano stati individuati responsabili di omissioni circa le misure di sicurezza;

se risponda a verità che il presidente del tribunale avesse parlato in modo ap-

profondito di questi temi con il dirigente dell'amministrazione penitenziaria Alessandro Margara;

se i ministri competenti siano stati debitamente e tempestivamente informati della situazione denunciata;

quale giudizio si sia in grado di dare circa la fattibilità e la realizzabilità delle proposte avanzate dal presidente del tribunale di Roma;

quali iniziative siano già state assunte, o comunque si intendano assumere, per assicurare la soglia di decenza, dal punto di vista della sicurezza, al Palazzo di Giustizia di Roma. (3-04079)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO.
- *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

la stampa nazionale (cfr. « *Il Giornale* » del 15 luglio 1999, pagina 23) ha dato ampio risalto al contenuto del rapporto annuale del Secit sull'attività svolta nel corso del 1998;

in particolare, l'attenzione del Secit si è appuntata su talune particolari attività, e precisamente: a) gli Uffici imposte rivelerebbero « aspetti distorsivi » della loro attività essendo troppo preoccupati di raggiungere gli obiettivi quantitativi programmati; b) il servizio di riscossione sarebbe tuttora appesantito da « macchinosità e farraginosità degli adempimenti », con una situazione « talora non più gestibile in alcun modo »; c) l'utilizzo della Guardia di finanza per i controlli darebbe luogo a non pochi problemi, dovendosi registrare scarsa esperienza che ha dato luogo a conclusioni « non pienamente convincenti »; d) sarebbero infine carenti i controlli sulle attività mafiose per tutta una serie di difficoltà e di intoppi burocratico-legislativi;

il quadro non è certo rassicurante, se è valido il principio del ministero secondo il quale la diminuzione della pressione

fiscale è certamente collegata all'effettiva capacità di vincere la lotta all'evasione ed all'elusione fiscale -:

se le conclusioni del Secit siano ritenute fondate e condivisibili e, in caso affermativo, quali urgenti provvedimenti normativi, amministrativi e regolamentari si intendano assumere al fine di porre riparo alle carenze analiticamente evidenziate dal Secit. (3-04080)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO.
- *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

il consigliere del Wwf e magistrato dottor Gianfranco Amendola, rielaborando dati ufficiali provenienti dal ministero della sanità, avrebbe affermato, in difformità rispetto ai dati ministeriali, che nel nostro Paese vi è un « peggioramento complessivo della salute del mare »;

secondo tali dati provenienti dal Wwf, ad eccezione di Calabria e Basilicata, la percentuale di costa pulita e balneabile è ulteriormente diminuita dello 0,2 per cento con punte superiori al 4 per cento in Liguria ed in Abruzzo;

la contraddittorietà complessiva dei dati va in qualche modo risolta, atteso che solo la certezza dei dati può consentire una corretta valutazione dell'efficacia della politica ambientale -:

quali siano con esattezza i dati relativi alle condizioni delle nostre coste, dei punti balneabili e delle acque marine, nonché il rapporto tra tali dati e gli analoghi dati delle annate precedenti.

(3-04081)

VOLONTÈ e TASSONE. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere:

se corrisponda al vero la notizia apparsa sul quotidiano *Il Messaggero* di martedì 20 luglio 1999, secondo la quale un collaboratore di giustizia oltre ad aver cenato in un noto ristorante della capitale, sia stato accompagnato, lo scorso week-

end, dalla scorta in ben tre diverse discoteche del litorale romano e che sulla via del ritorno abbia addirittura avanzato la richiesta di incontrarsi con una prostituta di via Cristoforo Colombo;

se sia stato identificato il predetto collaboratore di giustizia, in quali processi sia impegnato e quale sia il contributo offerto alle indagini giudiziarie;

se siano stati fatti accertamenti in merito a tale grave vicenda;

se il servizio di protezione sia stato costantemente informato delle richieste del cosiddetto pentito;

se non ritenga che in tale vicenda, se accertata, si sarebbe superato ogni limite di decenza, finendo per umiliare le forze dell'ordine impegnate in compiti di vigilanza;

a quanto ammontino le spese per soddisfare i « capricci » di questo collaboratore di giustizia. (3-04082)

MISURACA. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica n. 970 del 1975 stabilisce che per l'insegnamento ai portatori di *handicap* nelle scuole è necessario uno specifico diploma che si consegue al termine di un corso di studi di durata biennale;

tali corsi sono rimasti sospesi, in seguito alle ordinanze ministeriali n. 376/1992 e n. 354/1993, per il triennio 1993-1996;

con decreto del ministero della pubblica istruzione n. 460 del 24 novembre 1998 si consentiva, ex articolo 6, alle università di stipulare convenzioni con enti pubblici e privati per la gestione dei nuovi corsi;

le università siciliane hanno stipulato convenzioni con enti privati e diverse migliaia di diplomati e laureati disoccupati hanno già chiesto di essere ammessi alle

prove selettive, versando, nel contempo, una quota singola di centomila lire costituendo un *plafond*, per la sola organizzazione per le selezioni stesse, di svariate centinaia di milioni di lire;

nel passato l'ammissione ai corsi similari ha provocato non poche perplessità per l'assenza di criteri obiettivi e trasparenti;

nei primi di agosto 1999, da notizie di stampa, dovrebbero svolgersi le selezioni di detti corsi senza specificare le modalità ed i criteri ispiratori;

in Sicilia la formazione è affidata ad enti privati e in quasi tutte le province siciliane sono operanti consorzi universitari —:

quali provvedimenti urgenti ritenga opportuno adottare per garantire uno svolgimento corretto di dette prove, relazionando, altresì, sull'utilizzo delle ingenti somme introitate a titolo di quota di partecipazione alle prove di selezione;

quali provvedimenti intenda adottare per sensibilizzare le università ad affidare la gestione dei corsi ai consorzi per i corsi universitari che certamente potrebbero assicurare più trasparenza garantendo, anche, maggiore professionalità e competenza. (3-04091)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

SANTORI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione europea ha concluso la procedura d'infrazione ex articolo 88 del Trattato di Amsterdam avviata nei confronti dello Stato italiano in merito agli aiuti concessi per interventi a favore dell'occupazione, in relazione all'assunzione mediante contratti di formazione e di la-